

PIANO D’EMERGENZA SCUOLA

Ai sensi del D.Lgs. 81/08

Istituto Istruzione Superiore “Acciaiuoli - Einaudi”

Via Mazzini, 26
66026 Ortona (CH)

Sede ITC

Data: 26/12/2019

PIANO DI EMERGENZA DELL’ISTITUTO TECNICO NAUTICO “L.ACCIAIUOLI”

A. GENERALITA’	3
A1. Identificazione e riferimenti della scuola	3
A2. Caratteristiche generali dell’edificio scolastico	4
A3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	5
A4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità.....	6
B. ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA	7
B1. Obiettivi del piano	7
B2. Informazione	7
B3. Classificazione delle emergenze	7
B4. Localizzazione del Centro di Coordinamento	8
B5. Composizione della Squadra di Emergenza	8
C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	12
C1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	12
C2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	15
C3. Sistema comunicazione emergenze.....	17
C4. Enti esterni di Pronto Intervento	18
C5. Chiamate di soccorso.....	18
C6. Aree di raccolta	19
E. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E DI MANSIONE	21
F. PRESIDANTI ANTINCENDIO.....	25
F1. Ubicazione, utilizzo e controlli	25
F2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio	27
F3. Sostanze estinguenti: effetti	30
F4. Segnaletica di emergenza.....	31
G. REGISTRO DELL’EMERGENZA	32
G1. Registro delle esercitazioni periodiche	32
G2. Registro della formazione e addestramento	32
G3. Registro dei controlli e della manutenzione	32
H. ALLEGATI.....	32
H1. Modulo di evacuazione	33
H2. Modulo Area di Raccolta	34
H3 Foglio informativo per il Piano di Emergenza.....	35

A. GENERALITA’

A1. Identificazione e riferimenti della scuola

- **Scuola:** Istituto Istruzione Superiore “Acciaiuoli - Einaudi” - sede ITC
 - **Indirizzo:** via Giovanni XXIII, 57 - 66026 Ortona (CH)
 - **Telefono:** 085_9062447
 - **N° studenti:** 248
 - **N° docenti:** 66 (Alcuni docenti lavorano su più plessi per esigenze di orario. Il numero indicato è il numero massimo di docenti nell'edificio. L'Istituto scolastico è organizzato in modo tale da garantire la presenza di almeno un docente per classe nell'orario di lavoro)
 - **N° non docenti:** 6
 - **Presidente:** Prof.ssa Potenza Angela
 - **Responsabili di plesso:** sig.ri Dragani Paola (3491995160), Ciminiera Franca (3383961482)
 - **Ente Proprietario dell’edificio:** Provincia di Chieti
1. **Responsabile S.P.P.:** ing. Di Prato Giuliano
 2. **Dirigente per la sicurezza:** D.S. prof.ssa Potenza Angela
 3. **Gestione delle Emergenze:** sig.ri Raimondi Pompeo, Anzellotti Giuseppe, Marchioli Francesco, Gugliuzza Vincenzo;
 4. **Primo Soccorso:** sig.ri Arrizza Loredana, Ciminiera Franca, Parrella Carlo, Di Lello Elio;
 5. **Squadra Antincendio:** sig.ri Raimondi Pompeo, Anzellotti Giuseppe, Marchioli Francesco, Gugliuzza Vincenzo;
 6. **Rappr. dei lavoratori (R.L.S.):** sig.ri Cagnola Antonio, Pietro Di Pasquale, Romolo Galasso.

Il servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile, dagli addetti sopra elencati e da eventuale supporto di consulenti. In caso di assenza di incaricati specifici, si fa affidamento, per quanto possibile, sulla fattiva collaborazione di tutto il personale.

A2. Caratteristiche generali dell’edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si desumono le ubicazioni delle diverse aree.

L’edificio scolastico può essere così brevemente descritto:

- edificio scolastico realizzato con una struttura in cemento armato pilastri portanti. L’edificio presenta anche un’area esterna adibita a cortile e a punti di raccolta in caso di emergenze;
- n° 2 piani al di sopra del terreno.

Ai fini del procedimento di Valutazione dei Rischi lavorativi adottato, la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. **Area didattica normale:**
 - P1: aule 8, 9, 10, 11, 13;
 - P2: aule 17, 21, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39;
2. **Area tecnica:**
 - P1: Laboratorio di chimica 18, Laboratorio di informatica 20, Aula audiovisivi 22, Laboratorio di informatica 23, Laboratorio di informatica 28, Laboratorio di informatica 37;
3. **Area attività collettive:**
 - PT: Aula magna 14, Biblioteca 15, Sala professori 3;
4. **Area attività sportive:**
 - PT: Palestra, Spogliatoi maschili e femminili;
5. **Area uffici:**
 - PT: Uffici segreteria, Presidenza 1, 2, 4, 5, 6, 7;

A2.1 Planimetria delle arre interne ed esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi e nei corridoi.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Ubicazione dei luoghi sicuri;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio;
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Individuazione di tutti i locali del piano;

- Individuazione degli interruttori elettrici (Quadro Elettrico Generale e Quadri Elettrici di Piano);
- Individuazione delle chiusure del gas metano;
- Individuazione delle chiusure dell’erogazione dell’acqua.

A3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

PIANO	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	NON DOCENTI	SEGRETERIA Amministrativa	TOTALE
PSI						
PR						
P1						
P2						
TOTALE						

A3.1 Classificazione della scuola

Ai sensi del DM 26/08/92, la scuola, in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone è classificata come:

- Tipo 0:** scuole con n.di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1:** scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2:** scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone; X
- Tipo 3:** scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4:** scuola con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone.
- Tipo 5:** scuole con numero di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

Classificazione della scuola secondo il D.P.R. 151/2011:

Attività 67.1.A : scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150);

Attività 67.2.B: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi., accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300);

Attività 67.3.B: asili nido con oltre 30 persone presenti;

Attività 67.4.C: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti

A4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	NUMERO
Centrale termica	P T Esterna	1
Laboratorio INFORMATICA	P 1	4
Palestra	P T	1
Laboratorio Chimica	P 2	1

AULE PARTICOLARI	UBICAZIONE	NUMERO
Aula Magna	P T	1
Biblioteca	P T	1
Aula con studente disabile	PT	1

ALTRI RISCHI	UBICAZIONE	NUMERO
Sostanze tossiche (magaz. Detersivi, lab. Chimica)	P1	1

B. ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA

B1. Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l’emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

B2. Informazione

L’ informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l’acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio dei casi esemplari e la partecipazione a dibattiti.

Il Piano di Emergenza è sintetizzato in un foglio informativo (G3), distribuito ai vari soggetti. Prima delle prove di evacuazione vengono ricordate le principali procedure di deflusso dall’istituto e vengono distribuiti questionari in seguito alle prove per raccogliere informazioni ed impressioni.

Nei locali della scuola sono affissi regolamenti ad uso della popolazione studentesca che riportano i principali modelli comportamentali a seconda della situazione di emergenza che si palesa.

A causa della dematerializzazione degli Enti pubblici, non sono più ammessi registri cartacei per i docenti. Per questo motivo, è stato concordato di tenere in ogni classe un raccoglitore di plastica contenente l’elenco degli alunni, il modulo di evacuazione e la planimetria delle vie di fuga.

Per quanto concerne palestre e laboratori, viene suggerito di tenere tanti raccoglitori quanti sono i docenti che frequentano gli ambienti e di inserire in ognuno di essi gli elenchi di tutte le classi assegnate ai singoli docenti, oltre al modulo di evacuazione ed alla planimetria delle vie di fuga.

B3. Classificazione delle emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/malore	

B4. Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nella Presidenza al piano terra dell’Istituto.

In caso di evacuazione, invece, è nell’area di raccolta **1 (piazzale antistante lo stabile) o 2 (piazzale retrostante lo stabile).**

Qui si svolgono le funzioni preposte per coordinare l’emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l’emergenza ed in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B5. Composizione della Squadra di Emergenza

La Squadra di Emergenza è composta da 3 gruppi:

1. SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

PREVENZIONE INCENDI			COMPITI				
2 unità abilitate allo spegnimento e all’uso dei mezzi di estinzione.			Circoscrivere l’incendio e ritardarne la propagazione. Scelta del mezzo di estinzione. Spegnimento.				
N°	NOMINATIVO	TEL. INT.	PIANO	CORSO		PATENTINO VVF DATA	NOTE
				Ente	Ore		
1	Anzellotti Giuseppe					In fase di rilascio	
2	Raimondi Pompeo					In fase di rilascio	
3	Marchioli Francesco					In fase di rilascio	
4	Gugliouzza Vincenzo					In fase di rilascio	

N° di persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi: 4

2 SQUADRA DI EVACUAZIONE

Assegnazione incarichi:

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	TEL.	SOSTITUTO	TEL.
Emanazione ordine di evacuazione	D.S.	Potenza Angela		Vice-preside in servizio o responsabile di plesso	
Diffusione ordine di evacuazione a mezzo interfono (se presente)	D.S.	Potenza Angela		Vice-preside in servizio o responsabile di plesso	
Chiamata di soccorso	A.T.	Anzellotti Giuseppe			
Responsabile dell’evacuazione della classe	Docente o non docente	Presente in orario			
Uscita dei diversamente abili	Docente o non docente	Presente in orario			
Studenti apri fila		Nominativo designato (generalmente il più vicino alla porta)		Il più vicino alla porta di uscita	
Studenti chiudi fila		Nominativo designato (generalmente il più lontano dalla porta)		Il più lontano dalla porta di uscita	
N.B.: I sostituti degli studenti apri-fila e chiudi-fila copriranno la funzione di studenti di soccorso tranne dove esplicitamente indicato					
Responsabile centro di raccolta esterno antistante la scuola (1)	A.T.	Parrella Carlo		prof.ssa Dragani Paola	
Interruzione energia elettrica/gas/acqua	A.T.	Anzellotti Giuseppe			
Controllo operazioni di evacuazione piano terra	C. S.	Cagnola Achille, Dragani Paola			
Controllo operazioni di evacuazione piano primo	C. S.	Viani Mirella, Testa Nazario Antonio, D'Ovidio Donatella			
Verifica mensile degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza	Non docente di piano				

stabile					
Verifica mensile degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza piano rialzato	Non docente di piano				
Verifica mensile degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza piano primo	Non docente di piano				
Controllo chiusura/apertura cancelli esterni	Non docente di piano				

N° di persone complessivo della Squadra di Evacuazione: 5

3 SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

PRONTO SOCCORSO				COMPITI		
4 unità abilitate				Formate nell’attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto e primo soccorso.		
N°	NOMINATIVO	TEL. INT.	PIANO	CORSO		NOTE
				Ente	Ore	
1	Parrella Carlo					
2	Di Lello Elio					
3	Arrizza Donatella					
4	Ciminera Franca					

N° persone addestrate e formate al Pronto Soccorso: 4

UBICAZIONE E CONTROLLO CASSETTE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		CONTROLLO CONTENUTO DATA	NOMINATIVO
N°	Ubicazione		
1	Atrio principale della scuola		
2			
3			
4			
5			

Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso è il seguente:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi (1);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro allo 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 10 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo(1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Paio di forbici (1);
- Lacci emostatici (3);
- Confezioni ghiaccio pronto uso (2);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro (1);
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (1).

Il contenuto minimo del pacchetto di medicazione è il seguente:

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

La cassetta deve inoltre contenere uno stampato con l'elenco del materiale, un manuale di P.S. che illustri le misure di primo intervento effettuabili da personale non sanitario.

Il materiale in questione deve:

- essere tenuto in condizioni di assoluta pulizia
- essere periodicamente ricambiato (ogni anno i disinfettanti, secondo la scadenza gli altri prodotti)
- essere conservato in una cassetta metallica contrassegnata da una croce
- tale cassetta deve essere facilmente visibile, segnalata ed accessibile da chiunque

C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA C1. 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di “inizio emergenza” il Coordinatore dell’Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione d’emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale ed ordina all’addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza.

SCHEDA C1. 2 – RESPONSABILI DELL’AREA DI RACCOLTA

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

1. I non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d’Istituto);
- comunicano al Capo d’Istituto la presenza complessiva degli studenti.

2. I docenti:

- effettuano l’evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d’emergenza;
- arrivati all’area di raccolta acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d’Istituto).

SCHEDA C1. 3 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO (PERSONALE DI SEGR.)

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- attende l’avviso del Coordinatore dell’emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie di piano.

SCHEDA C1. 4 – RESPONSABILE DELL’EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All’insorgere di una emergenza:

(suono intermittente breve - circa 2 secondi)

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell’emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

(suono della campanella prolungato o segnalazione mediante sistema antincendio)

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingere e senza correre; uno studente assume la funzione di apri-fila ed un altro quello di chiudi-fila;
- prende il raccoglitore contenente i moduli di evacuazione, l’elenco degli alunni della classe o del laboratorio e segue gli studenti verso l’area di raccolta; fa in modo che la classe evacuata non si fermi all’inizio della zona di raccolta, ma che proceda il più possibile verso il fondo; fa l’appello per compilare l’apposito modulo contenuto nel raccoglitore e poi lo riconsegna al coordinatore delle emergenze.

NOTE

In caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l’assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della Squadra di Emergenza, nel caso le tempistiche lo permettano, vengono immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe. In caso contrario, portano prima in salvo la propria classe e, affidatala ad un collega, si mettono a disposizione per intervenire in merito all'emergenza.

SCHEDA C1. 5 – RESPONSABILE DI PIANO (PERSONALE NON DOCENTE)

All’insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo , ne valuta l’entità e suona la campanella di “inizio emergenza”;
- avverte immediatamente il Coordinatore dell’Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

- toglie la tensione elettrica al piano agendo sull’interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas;
- se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell’emergenza ed impedisce l’ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte d’uscita contrarie al verso dell’esodo);
- vieta l’uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell’evacuazione del piano, si dirige verso l’area di raccolta esterna.

SCHEDA C1. 6 – STUDENTI APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SOCCORSO

All’insorgere di una emergenza:

(suono intermittente breve - circa 2 secondi)

- mantengono la calma senza trasmettere panico ai propri compagni;
- interrompono quello che stanno facendo, recuperano il telefono cellulare, il giubbino, mettono le sedie sotto ai banchi;
- si predispongono ad evacuare lo stabile secondo procedure indicate nel piano di evacuazione.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

(suono della campanella prolungato o segnalazione mediante sistema antincendio)

- mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- gli apri-fila, nel rispetto delle precedenze e di chi ha già impegnato la via di fuga, guidano i compagni lungo il percorso di evacuazione corretto raggiungendo la propria area di raccolta e raggruppando la classe in fondo ad essa;
(Ricorda: hanno la precedenza le classi più vicine alle porte di evacuazione; hanno la precedenza le classi ai piani più bassi);
- i chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota);
- gli Studenti per il Soccorso hanno il compito di aiutare i disabili o le persone ferite durante tutte le fasi dell’evacuazione.

ALUNNO FUORI AULA (BAGNO, CORRIDOIO, ALTRI LOCALI)

Nel caso di evacuazione:

- non tenta di raggiungere la propria classe;
- si accoda al primo gruppo di alunni che sta evacuando e raggiunge con loro il punto di raccolta;
- segnala la sua presenza (nome, cognome, classe, area di raccolta predisposta) al docente della classe e la fa annotare sul foglio di evacuazione;
- nel caso in cui l'area di raccolta predisposta sia la stessa del gruppo di alunni, raggiunge i propri compagni e segnala il suo rientro.

C2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

C2.1 Incendi di ridotte proporzioni

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano 2 estintori contemporaneamente si deve operare la posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima nelle fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi ed i gas responsabili di intossicazioni ed ulteriori incendi.

C2.2 Incendi di vaste proporzioni

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell’emergenza dà il segnale di evacuare la scuola.
3. Interrompere l’erogazione dell’energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i nastri per provare a spegnere l’incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l’incendio e ritardarne la propagazione.

C2.3 Raccomandazioni

Quando l’incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti.

C2.4 Note generali

Attenzione alle superfici vetrate: con il calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon in locali chiusi, abbandonarli immediatamente dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, ma usare grandi quantità d’acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C3. Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione delle emergenze avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con campanella (o trombe da stadio)

L’attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 sec	- In caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza; - in caso di evento esterno Bucco Teresa.	Coordinatore dell'emergenza
Evacuazione generale	Continuo	Anzellotti Giuseppe	Coordinatore dell'emergenza
Fine emergenza	Intermittente 10 sec	Anzellotti Giuseppe	Coordinatore dell'emergenza

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Riservata al Coordinatore dell'emergenza

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando il n. telefonico da qualunque apparecchio, oppure il numero del citofono corrispondente alla presidenza, si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'emergenza. Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

“Sono al piano..., classe..., è in atto un'emergenza (es. incendio, tossica, ...) nell'area seguente: Esistono/non esistono feriti.”

Attendere istruzioni dal Coordinatore dell'emergenza, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C4. Enti esterni di Pronto Intervento

POLIZIA	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO AMBULANZE	118
OSPEDALE GAETANO BERNABEO	Strada Santa Liberata – Ortona tel. Centralino 0871 9171 tel. Pronto Soccorso

C5. Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all’ubicazione della Scuola, delle vie di accesso e del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 Pronto Soccorso**

“Pronto, qui è **l’Istituto ITC Einaudi**, ubicata in **Ortona, Via Calipari 15**: è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è **085_9062447**

Si tratta di ... (es. caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ...), la vittima è ... (es. rimasta incastrata, ...).

[Eventualmente] C’è ancora il rischio anche per altre persone.

La vittima ... (es. sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira, ...), in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando ... (es. una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l’ha messa sdraiata con le gambe sollevate, ...).

Qui è **l’Istituto ITC Einaudi, Ortona, Via Calipari 15**: mandiamo subito una persona che vi aspetti ... (es. sulla strada davanti al cancello, all’ingresso generale della scuola, sulla via, ...).

Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è **085_9062447**

In caso di incendio: **115 Vigili del Fuoco**

“Pronto, qui è **l’Istituto ITC Einaudi, Ortona, Via Calipari 15**: è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è **085_9062447**

Ripeto, qui è **l’Istituto ITC Einaudi, Ortona, Via Calipari 15** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è **085_9062447**

C6. Aree di raccolta

Il Coordinatore dell’emergenza è autorizzato a decidere l’evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale deve raggiungere l’Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all’esterno dell’edificio.

Le aree di raccolta **esterne** sono assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, per permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell’effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono essere “luoghi sicuri” tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato n° di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

I luoghi sicuri individuati sono:

- **PIAZZALE ANTISTANTE L’EDIFICIO SCOLASTICO: PUNTO DI RACCOLTA 1;**
- **PIAZZALE RETROSTANTE L’EDIFICIO SCOLASTICO: PUNTO DI RACCOLTA 2;**

REGOLAMENTAZIONE DELL’ESODO DALL’EDIFICIO SCOLASTICO

L’esodo dall’edificio scolastico è regolamentato secondo i seguenti criteri:

- lo sfollamento procede a partire dalle classi di età inferiore e dove sono presenti disabili; è opportuno quindi che queste classi siano preferenzialmente sistemate in prossimità delle uscite;
- si inizia dal piano primo;
- le singole classi usciranno dall’edificio seguendo i percorsi programmati e (dipendentemente dal vano o aula in cui si trovano) rispettando il seguente ordine d’uscita :

PIANO DI EVACUAZIONE

Ordine di uscita	Vani da evacuare posti al piano terra	Punto di raduno
1	Aula magna	R2
1	Ufficio 1	R1
1	Vice presidenza	R1
1	Palestra	R1
1	Aula 11	R1
1	Sala professori	R1
2	Ufficio 2	R1
2	Aula 10	R1
3	DSGA 4	R1
3	Aula 9	R1
4	Presidenza 5	R1
4	Aula 8	R1
5	Ufficio 6	R1
5	Archivio 12	R1

6	Ufficio 7	R1
7	Aula 13	R1
8	Biblioteca 15	R1

Ordine di uscita	Vani da evacuare posti al Piano Primo	Punto di raduno
1	Aula 33	R1
1	Aula 34	R1
1	Aula 31	R1
1	Aula 39	R1
1	Aula 26	R1
1	Aula 24	R1
2	Aula 32	R1
2	Aula 36	R1
2	Aula 30	R1
2	Aula 38	R1
2	Aula 27	R1
2	Laboratorio 23	R1
3	Aula 35	R1
3	Aula 25	R1
3	Aula 29	R1
4	Laboratorio 37	R1
4	Aula 17	R1
4	Laboratorio audiovisivi 22	R1
4	Laboratorio 28	R1
5	Laboratorio chimica	R1
5	Aula 21	R1
6	Laboratorio 20	R1

Sarà posta particolare cura da parte dei docenti e degli studenti associare la propria classe al numero dell’aula occupata.

E. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E DI MANSIONE

SCHEDA D1 – NORME PER L’EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano, nel caso portare con sé telefoni cellulari e giubbini.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre e non urlare.
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila.
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell’evacuazione, senza spingere e senza cercare di inserirsi all’interno di una colonna in transito.
- Seguire le vie di fuga indicate.
- Non usare l’ascensore.
- Raggiungere l’area di raccolta assegnata posizionandosi più in fondo possibile.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati. Segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA D 2 – NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorge dell’incendio:

- avverte la persona addestrata all’uso dell’estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore dell’emergenza che si reca sul luogo dell’incendio e dispone lo stato di *preallarme* che consiste in:
 - interrompere immediatamente l’erogazione di gas dal contatore esterno;
 - se l’incendio è di vaste proporzioni avvertire i VVF e, se del caso, il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l’evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 min il Coordinatore dell’emergenza dispone lo stato di *cessato allarme* che consiste in:

- dare l’avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti elettrici, del gas e ai macchinari. Chiedere eventualmente consulenza ai VVF.
- avvertire, se necessario, le compagnie del gas e dell’elettricità.

SCHEDA D 3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il *Coordinatore dell’emergenza* in base alle dimensioni del terremoto deve:

- valutare la necessità dell’evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato d’*allarme*;
- interrompere immediatamente l’erogazione del gas e dell’energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I *docenti* devono:

- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell’emergenza attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli *studenti* devono:

- mantenere la calma evitando di generare e trasmettere panico;
- evitare di precipitarsi al di fuori dell’aula in maniera disorganizzata, utilizzando ascensori o percorrendo scale;
- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- nel caso si proceda all’evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

Alunno fuori aula (BAGNO, CORRIDOIO, ALTRI LOCALI)

- non tenta di raggiungere la propria classe;
- cerca riparo sotto l’architrave di una porta o sotto un banco disponibile in un locale adiacente;
- aspetta la fine della scossa sismica;
- in caso di segnale di evacuazione segue le direttive del piano di evacuazione. In caso non sia necessario evacuare lo stabile, rientra in classe.

I *docenti di sostegno* devono:

- con l’aiuto degli alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 – NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out il Coordinatore dell’emergenza dispone lo stato di *preallarme* che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE e se vi sono sovraccarichi li elimina;
- azionare generatore sussidiario;
- telefonare alla compagnia elettrica;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in funzione prima dell’interruzione elettrica.

SCHEDA D5 – NORME PER LA SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorge della presenza di un oggetto o riceve telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all’oggetto, non tenta di identificarlo né di rimuoverlo;
- avverte il *Coordinatore dell’emergenza* che dispone lo stato di *allarme* che consiste in:
 - evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all’area sospetta;
 - telefonare immediatamente alla Polizia;
 - avvertire i VVF ed il Pronto Soccorso;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;
 - attivare l’allarme per l’evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA D6 – NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento all’uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il *personale* della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l’incolumità degli alunni in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il *Coordinatore dell’emergenza* deve:

- tenere il contatto con gli enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l’immediata evacuazione o meno (generalmente l’evacuazione è da evitarsi);
- aspettare l’arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme che consiste nel far rientrare tutti nella scuola;
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva, aprire l’interruttore dell’energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun’altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I *docenti* devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d’aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell’aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell’emergenza attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli *studenti* devono:

- stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

I *docenti di sostegno* devono:

- curare la protezione degli studenti disabili con l’aiuto di alunni preposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici.

SCHEDA D7 – NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorge della presenza di acqua deve:

-avvertire il *Coordinatore dell’emergenza* che si reca sul luogo e dispone lo stato di *pre-allarme* che consiste in:

- interrompere immediatamente l’erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire l’interruttore dell’energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun’altra operazione elettrica;
- avvertire i *responsabili di piano* che comunicheranno alle classi l’interruzione dell’energia elettrica;
- telefonare al distributore elettrico;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

-Se la causa dell’allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dell’emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l’erogazione dell’acqua, dispone lo stato di *cessato allarme* che consiste in:

- dare l’avviso di fine emergenza;
- avvertire il distributore elettrico.

-Se la causa dell’allagamento è da fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dell’emergenza dispone lo stato di allarme che consiste in:

- avvertire i VVF;
- attivare il sistema d’allarme per l’evacuazione.

SCHEDA D8 – NORME PER I GENITORI

Il Capo d’Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell’emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, come il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

F. PRESIDI ANTINCENDIO

F1. Ubicazione, utilizzo e controlli

UBICAZIONE	MEZZI DI ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (DITTA)	VARIE
Tutti i piani	Estintori e naspi			

I mezzi di ubicazione dell’Istituto consistono in naspi, rilevatori di fumo e gas, estintori. La tipologia di estintori presente nell’Istituto è a polvere o a CO₂.

Per la loro ubicazione di rimanda alle planimetrie allegate.

-Legenda-

MEZZI DI ESTINZIONE
I = Idrante
E = Estintore

TIPO
P = Polvere
H = Halon
AC = Acqua
CO ₂ = Anidride carbonica
S = Schiuma

Il controllo dei presidi antincendio si basa sulla verifica di:

- condizioni generali degli estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell’estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

Con cadenza mensile, in accordo con quanto riportato nella normativa UNI 9994-1 del 2013, che si occupa delle attività necessarie per tenere in efficienza gli estintori, il personale non docente effettua, in base alle proprie zone operative, la sorveglianza degli estintori.

prospetto 1 Fasi e periodicità					
Attività	Punto norma	Periodicità massima	Circostanza	Documenti necessari	Operazioni minime
Controllo iniziale	4.3	Non applicabile	Nel controllo iniziale degli estintori	Registrazione della presa in carico	Controlli visivi e documentali
Sorveglianza	4.4	Raccomandata 1 mese	Secondo il piano di manutenzione programmata dalla persona responsabile	Registrazione dell’avvenuta sorveglianza su apposito registro	Controlli visivi
Controllo periodico	4.5	6 mesi (entro la fine del mese di competenza)	Durante le visite di manutenzione	Compilazione Rapporto di intervento e aggiornamento del cartellino di manutenzione	Interventi tecnici
Revisione programmata	4.6	Vedere prospetto 2	Durante le visite di manutenzione	Compilazione Rapporto di intervento e aggiornamento del cartellino di manutenzione	Interventi tecnici
Collaudo	4.7	Vedere prospetto 2	Durante le visite di manutenzione	Compilazione Rapporto di intervento e aggiornamento del cartellino di manutenzione	Interventi tecnici
Manutenzione straordinaria	4.8	Non applicabile	In caso di utilizzo e/o di non conformità rilevata	Compilazione Rapporto di intervento	Interventi tecnici

La sorveglianza consiste in una misura di prevenzione che deve essere effettuata dalla persona responsabile che abbia ricevuto adeguata informazione.

La sorveglianza è finalizzata a esaminare lo stato dell'estintore tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- a) L'estintore e il suo supporto siano integri;
- b) L'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello ai sensi della legislazione vigente;
- c) Il cartello sia chiaramente visibile, l'estintore sia immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- d) L'estintore non sia stato manomesso, in particolare risulti sigillato il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- e) Le iscrizioni siano ben leggibili;
- f) L'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- g) Il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e non sia stata superata la data per le attività previste;
- h) L'estintore portatile non sia collocato a pavimento.

La periodicità dell'attività di sorveglianza è definita dalla persona responsabile in relazione al rischio di incendio presente.

Le anomalie riscontrate devono essere immediatamente eliminate o segnalate.

L'esito dell'attività di sorveglianza effettuata deve essere registrato.

F2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio

CLASSE DI INCENDIO		MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZE ESTINGUENTI					
			Acqua		Schiuma	CO2	P	H 1
			Getto pieno	Nebulizz. vapore				
A	Incendi di materiali solidi combustibili, infiammabili ed incandescenti	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d’arte	*	*	*		*	2
B	Incendi di materiali e liquidi per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	Incendi di materiali gassosi infiammabili	Idrogeno						
		Metano, propano e butano						
		Etilene, propilene e acetilene						
D	Incendi di sostanze chimiche e spontaneamente combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio				*		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	Incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione	Trasformatori		3			*	
		Alternatori		3			*	
		Quadri ed interruttori		3			*	
		Motori elettrici		3			*	

		Impianti telefonici					*	
--	--	---------------------	--	--	--	--	---	--

-Legenda-

USO VIETATO	
SCARSAMENTE EFFICACE	
EFFICACE	
1 – IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI	
2 – SPENGONO L’INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)	
3 – PERMESSA PURCHE’ EROGATA DA IMPIANTI FISSI	
* EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI	

F3. Sostanze estinguenti: effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
Anidride carbonica	Di relativa efficacia e richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d’ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l’espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente.		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l’erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d’ambiente: pericolo di asfissia.
Polvere	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	Tipo BC Tipo ABC (polivalente) Per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto: possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi, raramente dermatosi.
Halon	Di elevata efficacia, richiede un’erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d’ambiente e mobili.	Halon 1301-1211 (aerare dopo l’erogazione in ambienti chiusi) Halon 2402 (impiegare solo all’aperto)	Innocuità decrescente nell’ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione: effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

F4. Segnaletica di emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l’insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su sfondo giallo e bordo nero;
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo: Cerchio con pittogramma nero su fondo bianco, bordo e barra trasversale rosse;
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell’esistenza e dell’ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) – Rettangolo o quadrato pittogramma bianco su fondo rosso;
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell’esistenza e dell’ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta di pronto soccorso, ecc. .) – Rettangolo o quadrato con pittogramma bianco su fondo verde.

G. REGISTRO DELL’EMERGENZA

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, attrezzature, organizzazione, n° di persone presenti.

G1. Registro delle esercitazioni periodiche

Le esercitazioni periodiche devono essere eseguite all’inizio e a metà dell’anno scolastico. Durante le esercitazioni dovrà essere verificata la funzionalità dell’impianto elettrico d’emergenza. Al termine della prova deve essere lasciata traccia scritta contenente le seguenti informazioni. I dati relativi alle presenze sono raccolti dai docenti che guidano la classe attraverso l’evacuazione.

DATA ESERCITAZIONE	ENTE COADIUVANTE	N° PERSONE PRESENTI	N° PERSONE EVACUATE	TEMPO PREVISTO	TEMPO EFFETTIVO

Presso gli uffici della Segreteria scolastica sono conservati i verbali compilati durante le prove di evacuazione.

G2. Registro della formazione e addestramento

La formazione avviene attraverso incontri o materiale scritto.

DATA	ARGOMENTO	N° ORE	FORMATORE	N° NON DOCENTI	N° DOCENTI	SEZIONE	N° STUDENTI

Presso gli uffici della Segreteria scolastica sono conservati gli attestati di formazione e di richiamo periodico dei lavoratori. Ogni anno, in presenza di personale neoimpresso o trasferito da altro Istituto, viene richiesta documentazione comprovante avvenuta formazione.

G3. Registro dei controlli e della manutenzione

Da compilare da parte del Coordinatore dell’emergenza e/o del RSPP quando vengono rilevate, durante la normale attività, i controlli periodici o le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

ARGOMENTO	DATA	PROBLEMA RILEVATO	SEGNALATO DA	MISURE DA ATTUARE	DATA ATTUAZIONE

Tutta la documentazione e le segnalazioni sono inviate alla Scuola e agli Enti preposti in formato digitale.

H. ALLEGATI

H1. Modulo di evacuazione (esempio)

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)

Scuola NAUTICO ACCIAIUOLI

data __/__/____

CLASSE ____

PIANO ____

N° ALLIEVI PRESENTI ____

N° ALLIEVI EVACUATI ____

NOMINATIVO DISPERSI _____

NOMINATIVO FERITI _____

AREA DI RACCOLTA (COLORE o LETTERA) _____

FIRMA DEL DOCENTE

H2. Modulo Area di Raccolta

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL’AREA DI RACCOLTA

Scuola NAUTICO ACCIAIUOLI

data ___ / ___ / ___

AREA DI RACCOLTA (COLORE) _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

CLASSE ____	PIANO ____	ALLIEVI
DOCENTE _____		PRESENTI _____
		EVACUATI _____
		FERITI _____
		DISPERSI _____

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL’AREA DI RACCOLTA

N.B. Il servizio di portineria deve tenere un registro delle presenze dei visitatori, fornitori, ecc., all’interno della scuola, che in caso di evacuazione consente il controllo della loro fuoriuscita.

H3 Foglio informativo per il Piano di Emergenza

All’insorgere di qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo od in collaborazione con altre persone (docenti, non docenti, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell’Emergenza od al Capo d’Istituto che, valutata l’entità del pericolo, deciderà di emanare l’ordine di evacuazione dell’edificio.

Il Coordinatore dell’Emergenza: D.S. prof.ssa Potenza Angela o responsabili di plesso.

L’inizio dell’emergenza è contraddistinto dal suono intermittente, ad intervalli di 2 secondi, della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato dal suono continuo della campanella.

All’emanazione del segnale di evacuazione dell’edificio scolastico tutto il personale presente all’interno dovrà comportarsi come segue:

1. Il sig. (chi presiede la portineria) è incaricata di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che gli verranno segnalati dal Coordinatore dell’Emergenza o dal Capo d’Istituto;
2. Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l’interruttore elettrico di piano;
 - disattivare l’erogazione del gas metano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al verso dell’esodo;
 - impedire l’accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza
3. Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta d’uscita della classe per coordinare le fasi dell’evacuazione, uscendo per ultimo;
4. Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all’uscita dello studente chiudi-fila che provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l’uscita di tutti gli studenti della classe;
5. Nel caso qualcuno necessiti di cure all’interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori rimarranno insieme all’infortunato fino all’arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula;
6. Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; raggiunta tale area il docente di ogni classe farà l’appello dei propri studenti e compilerà il “Modulo di evacuazione” che consegnerà al responsabile dell’area di raccolta;
7. Il responsabile dell’area di raccolta esterno, ricevuti tutti i moduli, compilerà a sua volta il “Modulo Area di raccolta” che consegnerà al Capo d’Istituto per la verifica finale dell’esito dell’evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo d’Istituto informerà le squadre di soccorso esterna per iniziare la loro ricerca.

H4 Planimetrie di evacuazione dello stabile



